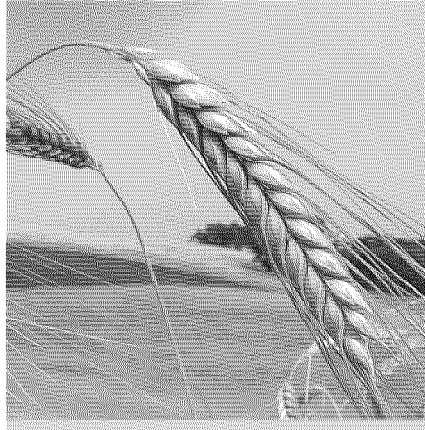


Coldiretti Ufficiale il patto agroindustriale con Saclà

Si parte da 10mila quintali di ortaggi, per poi centrare obiettivi ancora più ambiziosi all'interno dei contratti di filiera agroartigianale e agroindustriale. Oggi, per quest'ultimo settore, si annuncia come un giorno non meno importante di quelli che hanno segnato la valorizzazione del latte e delle nocciole di Langa. Una conferenza stampa presso la sede regionale della Federazione dei Coltivatori diretti, in piazza San Carlo a Torino, annuncia infatti la presentazione dell'accordo con la Saclà, in presenza dei vertici dell'azienda interessata e della più rappresentativa categoria del comparto primario. Soddisfatto il direttore regionale e provinciale, per la Granda, Bruno Rivarossa: «Si parte da un quantitativo di circa 10mila quintali di ortaggi, con l'obiettivo di accrescere questa cifra coinvolgendo un maggior numero di operatori rurali e di piccoli e medi produttori - spiega in proposito il dirigente della Coldiretti - e grazie a questa iniziativa proseguiamo nel percorso virtuoso di promuovere una più alta redditività del lavoro agricolo, soprattutto per quel che riguarda settori come quello cerealicolo, penalizzati dall'aumento dei costi e dalla con-



Rilancio cerealicolo più vicino

testuale compressione dei ricavi. Il nostro obiettivo, del resto, è proprio quello di impedire una desertificazione agricola strisciante di ampie porzioni di territorio regionale e provinciale, incentivando contestualmente un ripopolamento imprenditoriale di questi appezzamenti». L'obiettivo

dei dirigenti Coldiretti, in pieno accordo con i vertici di questa industria prestigiosa, è proprio quello di promuovere una rivalutazione economica dei terreni rurali salvaguardandone la vocazione originale e incentivando la vocazione produttiva in un discorso di filiera di trasformazione: «Il Piemonte e province come quella di Cuneo, ma non solo - prosegue Rivarossa - si carat-

PRODUTTIVITÀ Si parte da 10mila quintali di ortaggi Rivarossa: «Puntiamo a centrare obiettivi ancora più ambiziosi»

terizza storicamente per una vocazione a trasformare le materie prime agricole. Pertanto è fondamentale che questa vocazione non si disperda e sia favorita da intese come questa, che puntano a collegare la ripresa agricola a un processo di reindustrializzazione e di ripresa delle attività artigiane e industriali nel settore della trasformazione ortofrutticola e cerealicola».

[AZor]

